



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

Editoriale

## La guerra, è guerra.

### SOMMARIO

Anno 14 - n° 47 22 novembre 2015

#### 1.1 EDITORIALE

La guerra è guerra.

#### 3.1 CEREALI

Cereali, poche le novità sui mercati di base

#### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Il Latte spot torna a scendere

#### 5.1 LATTE E LEADERSHIP

Martina. Sul latte la cooperazione può assumere la leadership

#### 5.2 PROMOZIONE ESTERA

Calenda, eventi internazionali di promozione totale sono sperpero di denaro pubblico

#### 6.1 VINO E EXPORT CINA

Vinitaly 2016: Vinitaly e la Cina, un presidio lungo vent'anni. Nuove iniziative per la 50ª edizione

#### 6.2 LATTE

Oceania: scendono i prezzi delle commodity lattiero-casearie

#### 7.1 EXPORT FORMAGGI

Parmigiano, Asiago e Gorgonzola. Dall'UE 3 milioni per la promozione

#### 7.2 LATTE OCEANIA

UE: export in continuo aumento ma a prezzi bassi

#### 8.1 AGROMERCATI

Ismea, Overview sui mercati.

#### 9.1 MAIS E SOIA

Mais e Soia dati previsionali novembre 2015

#### 10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

Un tunnel dal quale sarà difficile uscire in fondo al quale non si vede la luce. La guerra è arrivata in casa nostra e adesso ci accorgeremo che non è un videogame e non esistono bombe buone e bombe cattive. Giù la maschera delle ipocrisie e affrontiamo con lucidità e cinismo la realtà. E' guerra globale, dall'aereo civile russo abbattuto lo scorso 31 ottobre, agli attentati simultanei di Parigi di venerdì 13, all'assalto in Mali di venerdì scorso.

di Lamberto Colla - Parma, 22 novembre 2015 -

Al peggio non c'è mai fine. In meno di un anno abbiamo piantato le vittime parigine di due attentati ma tra i due fatti a sorprendere è il salto di qualità militare a dimostrare che il progetto di guerra dell'autoproclamato Stato Islamico sta prendendo forma e non soltanto propagandato utilizzando, peraltro in maniera molto professionale, gli strumenti di informazione più diffusi a livello globale.

Stiamo piangendo le vittime parigine mentre per quelle russe decedute meno 15 giorni prima nell'esplosione di un aereo civile il nulla. Solo la cronaca delle indagini per determinare le cause dell'incidente o le modalità dell'attentato.

**Due pesi e due misure.** Sembra quasi che il nostro cervello sia stato, in quest'ultimo quarto di secolo, manipolato per diventare insensibile a quanto accade in **cielo** o in **mare** aperto mentre è ancora molto sensibile alle morti in **terra**, a quanto accade sul "campo di battaglia".

**Cielo e mare, due zone "franche" da emozioni.**

La [Guerra del Golfo](#) (la prima è del 1990) ha fatto scuola e attirato audience e share senza che nessuno pensasse che, alla fine della parabola di quelle migliaia di luci che



tracciavano i cieli di

**Bagdad**, ci sarebbero state delle vittime ovvero uomini, militari o civili ma pur sempre uomini, donne, bambini.

E la maggior parte delle vittime, c'è da giurare, erano innocenti.

E noi tutti, qui in occidente, comodamente rilassati sulla Frau a attendere il [collegamento di Emilio Fede](#) (video) per l'aggiornamento del numero e del tipo di missile utilizzato durante la giornata, il numero di



missioni aeree, il tipo di velivolo impiegato nell'incursione protetta ovviamente dai fenomenali aerei radar che presidiavano il teatro di guerra.

### Già il teatro di guerra.

Da quel giorno i teatri di guerra si sono moltiplicati a dismisura ma non tutti interessanti per la pubblica opinione e perciò dimenticati dai circuiti informativi mentre altri, ben più accattivanti e telegenici ci vengono propinati con dovizia di particolari a ogni ora, alla pari delle trasmissioni sula cucina. E così, tra un fornello e un mousse l'aggiornamento di cronaca nera è il "riempipista" catodico preferito.

E ora siamo al dunque...

[La guerra è arrivata in casa](#) e ora tocca a noi piangere i nostri morti in casa nostra. Un momento che non avremmo voluto ma che era nell'aria e nella logica delle cose, senza dover necessariamente tirare in ballo [le profezie di Nostradamus](#), da molto tempo con segnali forti e chiari.

D'ora in poi, **non attendiamoci perciò verità dall'informazione** perché anch'essa è strumento tattico e strategico al servizio delle parti. Ormai dovremmo essere abbastanza *sgamati* per capirlo da soli e l'aforisma di **Arthur Schnitzler** (dal libro dei motti e delle riflessioni, 1927) promuoverlo a teorema **"Ogni guerra viene iniziata con i pretesti più futili, portata avanti con buone ragioni e conclusa con le giustificazioni più false."**

Così è stato per tutte le guerre, antiche e moderne, da Saddam Hussein a Gheddafi per citare solo quelle del nuovo millennio.

In guerra, perché volenti o nolenti [siamo in guerra](#) come la gran parte del pianeta lo è in una miriade di conflitti locali, **l'informazione** e la **contro-informazione** diventa strategica per il raggiungimento dell'obiettivo, per la vittoria sul campo e la morte dell'intelligenza.

Ma ormai siamo all'estrema ratio e non si può più tornare indietro. L'occidente, l'Europa in particolare, si è lasciato **stupidamente affascinare da Bush senior** che voleva **esportare** la democrazia e oggi, nell'era della globalizzazione, **importa** guerra e morte. [Che Al Baghdadi voglia emulare Bush esportando l'Islamismo?](#)

Prepariamoci, anche psicologicamente, a difenderci, a difendere le nostre vite e i nostri cari, a difendere i nostri valori.

**Pensiamo alla guerra come una realtà** e non ascoltiamo chi dice che noi siamo i buoni e gli altri i cattivi. **La guerra è guerra** e ogni logica e codice civile viene sopraffatto dalla logica e dal codice, scritto e non scritto, di guerra.

Dobbiamo essere pure noi cattivi se vogliamo sopravvivere. **Senza ipocrisie**. Giusta o sbagliata (è sempre sbagliata) ma pur sempre guerra rimane.

**La guerra è guerra e in guerra non c'è pietà e misericordia ma solo sopraffazione.**

Si è perduto il tempo del negoziato, il tempo in cui si poteva rimodellare lo scacchiere internazionale con maggiore equità. Quel tempo è scaduto e **adesso i "barbari" si devono affrontare da "barbari"**, all'arma bianca: la più cruenta delle lotte, quelle che si fa a terra e che vede il sangue del nostro nemico.

**Nessuna illusione. Così è!**

**Quel che è peggio** è che, a mio personalissimo parere, in Europa, non abbiamo nessun premier all'altezza di affrontare questa crisi e condurci alla vittoria.

Possiamo solo confidare in un miracolo e che tutto quanto sopra esposto sia stato il frutto di una mia allucinazione notturna.



(**Descrizione foto di copertina:** A US Air Force (USAF) F-117A Nighthawk **Stealth** Fighter aircraft flies over Nellis Air Force Base (AFB), Nevada (NV), during the joint service experimentation process dubbed Millennium Challenge 2002 (MC02). Sponsored by the US Joint Forces Command (USJFCOM), the MC02 experiment explores how Effects Based Operations (EBO) can provide an integrated joint context for conducting rapid, decisive operations (RDO).

Date: 6 August 2002

Source: <http://www.defenselink.mil/>

Author: Staff Sgt. Aaron Allmon II)

### I due Video introdotti

**Emilio Fede annuncia la guerra del golfo**

[https://www.youtube.com/watch?v=yPF\\_AEG8kMY](https://www.youtube.com/watch?v=yPF_AEG8kMY)

**CNN / Rai3 Bagdad**

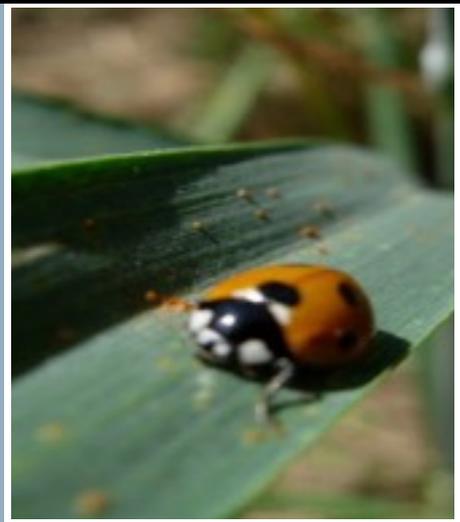
<https://www.youtube.com/watch?v=8uCrNbu0aGs>



## MERCATO CEREALI

### Cereali, poche le novità sui mercati di base

Una settimana che non ha registrato particolari variazioni. Le uniche variazioni di rilievo sono connesse al continuo rafforzamento della valuta USA sull'euro e il prezzo del petrolio in costante discesa ormai giunto alla soglia dei 40€/barile.



## Mercati Mercato nazionale

internazionali

### Cereali, poche le novità sui mercati di base

Una settimana che non ha registrato particolari variazioni. Le uniche variazioni di rilievo sono connesse al continuo rafforzamento della valuta USA sull'euro e il prezzo del petrolio in costante discesa ormai giunto alla soglia dei 40€/barile.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 20 novembre 2015 -

Gli incoraggianti dati USDA, diffusi la scorsa settimana, non hanno ancora stimolato effetti sui prezzi delle materie di base. Nonostante qualche allarme per le rese e le semine dai paesi dell'Est Europa e dell'Ucraina, ormai vi è certezza che di merce non ne manca e le conseguenze del Nino sembrano molto meno nefaste e preoccupanti per i raccolti dell'emisfero australe.

Le preoccupazioni generate da questa nuova e diffusa fiammata terroristica certamente non incentivano i consumi né gli scambi e il calo del petrolio, sempre più prossimo ai 40 dollari al barile, non

contribuisce a

eccitare i

mercati.

Qualche

turbolenza è

generata dalla

notizia che

l'Argentina

sta pensando

di ridurre

alcuni dazi

all'esportazione

spingendo perciò al ribasso i valori della borsa di Chicago.

Anche il mercato interno segnala qualche leggero cedimento e scambi ancora scarsi, eccezion fatta per settore delle bionergie dove hanno ripreso vivacità gli **amidacei** ed energetici quali **Glicerolo e Oleine**.

La farina soia su base annua per il 2016 quotava giovedì 337 per la 44 e 346 per la proteica normale 46,50% ma potrebbe ancora scendere anche salvo l'assorbimento del valore da parte dell'indice valutario.

### Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** retrocede ancora sino a 591 punti, il **petrolio** torna arretrato a 40,68 \$/barile e il **cambio** continua a scendere toccando 1,06737.

#### Indicatori del 19 novembre 2015

Noli*	€/€	Petrolio WTI
591	1,06737	40,68 \$/bar

(\* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore,

**Andalini**  
finita dal 1936

Qnti USDA 10/11/2015	USDA 10/11	STIME ANALISTI	USDA DI OTTOBRE
<b>PRODUZIONE USA CAMPAGNA 2015/16</b>			
GRANO	55,84		55,84
CORN	345,82	344,26	344,21
SOIA	126,35	126,45	126,81
<b>STOCK FINALI IN USA RACCOLTI 2015/16</b>			
GRANO	24,79	23,57	23,43
CORN	44,70	45,32	39,86
SOIA	12,85	11,87	11,36
<b>STOCK FINALI DEL "MONDO" 2015/16</b>			
GRANO	227,36	227,90	228,49
CORN	215,91	198,70	187,80
SOIA	82,86	85,10	85,14
<b>PRODUZIONE DEL SUD AMERICA 2014/15</b>			
<b>ARGENTINA</b>			
CORN	25,60		24,00
SOIA	57,00		57,00
<b>BRASILE</b>			
CORN	81,50		80,50
SOIA	100,00		100,00

## LATTIERO CASEARIO

### Parmigiano Reggiano, verso una ripresa?

In Oceania le previsioni di produzioni indicano una riduzione (-5% in Nuova Zelanda) ma intanto a scendere è il prezzo del latte. Lieve cedimento per la crema a uso alimentare mentre tutti gli altri prodotti derivati si confermano i listini della ottava precedente. Un segnale di incoraggiamento per il Parmigiano viene, nella settimana in corso, dalla borsa reggiana.

(Virgilio - CLAL)



#### Lattiero Caseario

### Il Latte spot torna a scendere

In Oceania le previsioni di produzioni indicano una riduzione (-5% in Nuova Zelanda) ma intanto a scendere è il prezzo del latte. Lieve cedimento per la crema a uso alimentare mentre tutti gli altri prodotti derivati si confermano i listini della ottava precedente. Un segnale di incoraggiamento per il Parmigiano viene, nella settimana in corso, dalla borsa reggiana.

di Virgilio, 18 novembre 2015

**LATTE SPOT** Mentre ancora si sente l'eco della protesta degli allevatori, il prezzo del latte spot torna a scendere. Sulla piazza di Verona si confermano i listini solo per il latte scremato pastorizzato estero (19,15-20,18 €/100 litri di latte) mentre il crudo spot nazionale ha ceduto lo

-0,70% (35,57-37,63 €/100 litri latte) e l'intero pastorizzato estero addirittura cala dello 1,49% fissando i prezzi nell'intervallo tra 33,51 e 34,54 €/100 litri di latte.

**BURRO E PANNA** A Milano, per la terza settimana consecutiva, si replicano i listini del burro. Dopo la poderosa ascesa di settembre e ottobre, torna a stabilizzarsi il prezzo dei derivati del latte. Una leggera flessione invece l'ha registrata la crema di latte che, alla borsa del capoluogo lombardo, ha ceduto 2 centesimi

(1,52€/Kg) mentre è stazionaria la panna a uso alimentare quotata a Verona (1,50-1,55 /Kg)

Borsa di Milano 16 novembre:

BURRO CEE: 2,85€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 3,0€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 2,0€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,80€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE: 1,52€/Kg

Borsa Verona 16 novembre:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,50-1,55 €/Kg.

Borsa di Parma 13 novembre:

BURRO ZANGOLATO: 1,40€/kg

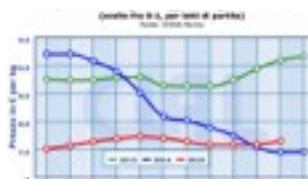
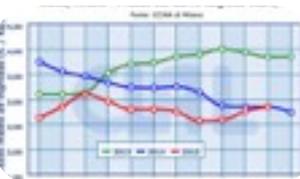
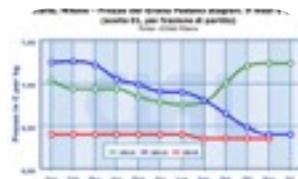
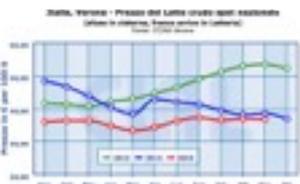
Borsa di Reggio Emilia 17 novembre

BURRO ZANGOLATO: 1,40 - 1,40€/kg.

**GRANA PADANO** Nessun segnale di risveglio per il Grana Padano che, all'ombra della Madonnina, conferma i listini della precedente settimana che, bene o male, sono i medesimi di 12 mesi fa. Il 9 mesi di stagionatura è ancorato al prezzo di 6,30 - 6,40€/Kg mentre il 15 mesi e oltre segna un un prezzo all'ingrosso compreso tra 7,05 e 7,70€/kg.

### PARMIGIANO REGGIANO

Ancora piccoli segnali di ripresa sul fronte del Parmigiano Reggiano. Se alla borsa di riferimento comprensoriale sono stati confermati i listini che avevano visto una leggera ripresa nelle due ottave precedenti, nella settimana in corso è la borsa di Reggio Emilia a segnare un live progresso per il 24 mesi di stagionatura (8,75-9,00 €/Kg). Piccole variazioni positive che, in questo pesante e prolungato periodo di crisi, riaccendono qualche speranza.



#latte #agromercati

## Martina. Sul latte la cooperazione può assumere la leadership

“Sarei felice se la cooperazione proponesse un organismo interprofessionale”. Questo l’invito del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina nel corso della quarta conferenza annuale di Alleanza Cooperative Italiane.

(Roma, 18 novembre 2015). “Sul latte la cooperazione può essere decisiva se organizza i produttori, perché gli strumenti cooperativi già oggi pagano il latte alla stalla più dell’industria classica. Spero ci possa essere nelle prossime ore una proposta concreta dal mondo della cooperazione, soprattutto sul versante dell’organizzazione dei produttori. Il latte è l’emblema del cambiamento e critico l’industria perché non vedo la voglia di guidare questo cambiamento”. Lo ha detto oggi, nel corso della IV conferenza annuale dell’Alleanza Cooperative Italiane – settore Agroalimentare il ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina. In merito alla legge di Stabilità, per il ministro: “E’ un’ottima legge per il settore agricolo, con interventi importanti anche per il settore lattiero caseario. Mi aspetto che le imprese battano un colpo e facciano proposte al Governo. E in questo le

aziende cooperative hanno dimostrato la loro modernità, perché di colpi ne hanno già battuti molti. Sarei felice se arrivaste a una proposta di costituzione di un organismo interprofessionale, così da prendervi la responsabilità di una leadership su questo settore”.



#promozione e #export

## Calenda, eventi internazionali di promozione totale sono sperpero di denaro pubblico

Il Vice ministro allo sviluppo economico, Carlo Calenda, con delega al commercio estero invita, con decisione e fermezza, alla collaborazione tra le 3 principali fiere dell’agroalimentare Tuttofood, Cibus e Vinitaly nella promozione all’estero altrimenti...

Roma, 18 novembre 2015. “Gli eventi internazionali di promozione del nostro agroalimentare, che si traducono in nulla di più che in wine and food tasting rappresentano un totale sperpero di denaro pubblico”. Lo ha detto oggi, nel corso della IV conferenza annuale dell’Alleanza Cooperative Italiane – settore Agroalimentare, il vice ministro allo Sviluppo Economico con delega al commercio estero, Carlo Calenda. “La promozione

internazionale – ha proseguito Calenda - non si fa così e neanche con le piccole fiere, quella roba non ha niente a che vedere con la promozione ed è il simbolo di ciò che non ha funzionato sino a ora. È una sorta di tour operator personale per gli assessori regionali. Promozione significa far arrivare il prodotto sullo scaffale della grande distribuzione, partecipare agli eventi fieristici nel mondo e organizzare piani media. Noi abbiamo 3 fiere

dell’agroalimentare – ha aggiunto - che possono competere per la nostra internazionalizzazione, e sono **Tuttofood, Cibus, Vinitaly**: queste 3 fiere o lavorano insieme all’estero altrimenti non avranno un euro dal governo italiano; è stato così l’anno scorso e così sarà nei prossimi anni”.

Per Calenda, in merito al Ttip: “Siamo nel pieno di una battaglia molto importante, ed è quella che stiamo conducendo sugli accordi di

libero scambio con gli Stati Uniti che per l’agricoltura è fondamentale. Perché noi abbiamo bisogno di quel mercato avendo chiaro che l’Europa non cambierà il suo criterio di valutazione del rischio sanitario. Il principio di precauzione – ha concluso - non verrà modificato in alcun modo ed è la condizione del mandato negoziale”.



#vino #Cina #export

## Vinitaly 2016: Vinitaly e la Cina, un presidio lungo vent'anni. Nuove iniziative per la 50<sup>a</sup> edizione

Un lungo lavoro di costruzione di rapporti che sta dando risultati importanti. Sono aumentati del 40% gli operatori provenienti dall'Impero Celeste nell'ultima edizione di Vinitaly in Italia.

Ad Expo i visitatori cinesi del Padiglione VINO A Taste of Italy sono stati i primi nelle presenze estere, grazie anche all'importante lavoro svolto a fianco di Expo 2015 nel China Expo Road Show e alle iniziative di Vinitaly International.

A Vinitaly 2016 la presenza, per la prima volta, di produttori di vino cinesi e vini cinesi saranno anche presenti nella competizione enologica di Vinitaly.

Shanghai-Verona, 12 novembre 2015. Vinitaly e la Cina, una liasion che dura da vent'anni e che si rinsalda in vista della 50<sup>a</sup> edizione del Salone internazionale del vino e dei distillati, in programma dal 10 al 13 aprile 2016 ([www.vinitaly.com](http://www.vinitaly.com)), per la quale Veronafiere sta promuovendo una serie di incontri internazionali.

Quest'anno, dopo le iniziative di promozione del vino italiano verso i consumatori (b2c), il canale ho.re.ca e gli importatori (b2b) a Chengdu, Shanghai e Hong Kong, ora si



ragiona anche nel senso opposto per portare i primi produttori di vino cinese a Vinitaly 2016.

«Con la Cina, negli ultimi vent'anni, abbiamo coltivato un rapporto di conoscenza e collaborazione che ci ha portato ad essere scelti come riferimento di Expo 2015 per il China Expo Road Show dello scorso anno – commenta il Direttore Generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani -. Da due decenni realizziamo numerose attività volte a far conoscere la peculiarità dei vini italiani frutto della straordinaria ed inimitabile biodiversità di oltre 540 vitigni. Un lavoro costante e paziente che ci ha consentito di incrementare del 40% la presenza di buyer e operatori provenienti dall'Impero Celeste nell'ultima edizione di Vinitaly e ha posizionato i visitatori cinesi al primo posto delle presenze estere del Padiglione VINO A Taste of Italy all'Expo. Non a caso, l'allestimento ha previsto, oltre l'inglese, anche l'utilizzo degli ideogrammi della lingua cinese. Un Padiglione richiesto da molti paesi e che, in accordo con il console d'Italia a Shanghai, Stefano Beltrame, porteremo nella capitale economica della

Repubblica Popolare il prossimo anno per rafforzare ulteriormente la promozione e la conoscenza del vino italiano.»

«La Cina sta facendo, con i suoi tempi e modalità, il medesimo percorso degli Stati Uniti d'America, che è diventato un primario paese consumatore di vino solo quando ha rafforzato il suo ruolo di paese produttore ed oggi è, per i vini italiani, il primo mercato di sbocco all'estero in valore – prosegue Mantovani -. Ora i tempi sono maturi per ospitare anche i primi produttori di vino cinese nella nostra rassegna, in modo da rafforzare questo legame ed essere sempre di più l'hub di promozione e commerciale dei nostri vini verso la Cina.»

È in tale ottica e con questa filosofia che martedì scorso a Shanghai si è svolta la presentazione “Ripercorrendo la Via della Seta - il debutto dei vini cinesi a Vinitaly 2016”, nell'ambito del quale Vinitaly International ha stretto un accordo con la rivista professionale Wine in China Magazine, una delle più rinomate del settore, che prevede, oltre la presenza, per la prima volta, di produttori di vino cinese al 50° Vinitaly (nel Vininternational Pavillion), anche delle iniziative collaterali, quali degustazioni, seminari e workshop sui prodotti e il mercato organizzati da Vinitaly International e la partecipazione di vini cinesi al Premio enologico di Vinitaly.

**Foto:** Da sinistra Stevie Kim, Managing Director di Vinitaly International con Ms Ma Zhen, Chief Editor of Wine in China: <http://i.imgur.com/GnYqqWq.jpg>

#agromercati #latte #export

## Oceania: scendono i prezzi delle commodity lattiero-casearie

In Oceania il picco stagionale di produzione lattiera è stato raggiunto in anticipo e le produzioni si prevedono in sensibile diminuzione (-5% in Nuova Zelanda). Il prezzo del latte rimane generalmente stabile.



di CLAL - Modena, 12 novembre 2015

### AUSTRALIA

Produzione di latte: il picco stagionale è avvenuto in anticipo, e le produzioni sono state inferiori alle previsioni. Probabilmente il forecast della produzione nell'intera annata sarà rivisto di conseguenza.

Situazione meteo: precipitazioni consistenti su gran parte dell'Australia.

Produttori di latte: sperano che l'umidità possa reintegrare le condizioni del suolo. È attesa una minor disponibilità di fieno e cereali, a prezzi più elevati. I prezzi del latte sono generalmente stabili.

### NUOVA ZELANDA

Produzione di latte: continua come previsto. Il picco stagionale è stato raggiunto a metà Ottobre. La produzione di latte è ancora prevista inferiore del 5% circa rispetto all'annata precedente.

Produttori di latte: con l'avanzare della stagione cresce la preoccupazione riguardo le condizioni dell'erba nei pascoli.

### PRODUZIONI DI LATTE

**Australia\*** : +2,97% (Lug-Set 15 vs. Lug-Set 14)

**Nuova Zelanda\*** : -4,02% (Giu-Set 15 vs. Giu-Set 14)

**BURRO (82%)**: prezzi diminuiti sensibilmente. Domanda più debole. Export stabile o in diminuzione. I produttori di burro sfruttano il picco di produzione del latte per aumentare gli stock, in attesa di un eventuale aumento del prezzo.

**CHEDDAR CHEESE**: prezzi massimi in diminuzione. Produzione generalmente stabile. Continua la competizione sul mercato

internazionale. La domanda è irregolare, e l'UE propone varietà di formaggio simili al cheddar. I prezzi del siero sono inferiori e non aiutano la remuneratività del formaggio.

**SMP**: prezzi in diminuzione. La produzione è stabile, mentre la domanda rallenta. Competizione da UE e Stati Uniti. Alcuni produttori di SMP considerati gli attuali prezzi preferiscono aumentare gli stock anziché vendere.

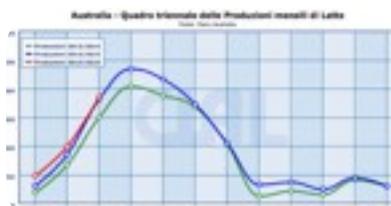
**WMP**: prezzi in diminuzione. La domanda globale rallenta. La produzione diminuisce ma si mantiene sostenuta a causa del picco nella produzione di latte.

In Oceania i prezzi delle commodity lattiero-casearie sono in diminuzione. Il mercato è indebolito. La domanda rallenta mentre è aumentata l'offerta: ne risulta una maggior pressione sui prezzi.

**Note:** · Le valutazioni circa l'andamento del mercato sono espresse considerando i prezzi in dollari USA; · \* Annata Agraria: 1 Luglio – 30 Giugno (Australia), 1 Giugno – 31 Maggio (Nuova Zelanda)

Fonte: USDA tradotto e riassunto dal Team di CLAL

Maggiori informazioni sulla produzione di latte in **Nuova Zelanda** ed in **Australia** sono disponibili su [CLAL.it](http://CLAL.it)



#DOP #formaggio

## Parmigiano, Asiago e Gorgonzola. Dall'UE 3 milioni per la promozione

Il progetto "Cheese - It's Europe" punta a sviluppare le esportazioni nei promettenti mercati di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca ed Austria

17 novembre 2015 - L'Unione Europea crede nella qualità dei formaggi italiani Dop e li premia con uno stanziamento per la promozione sui mercati in crescita. E' così che i Consorzi di Parmigiano Reggiano, Gorgonzola e Asiago vedranno finanziato il loro progetto "Cheese - It's Europe", uno dei quattro progetti italiani che sono stati approvati dalla Commissione Europea nel quadro di un importante stanziamento che ha visto, in totale, l'approvazione di 33 nuovi programmi per promuovere i prodotti agricoli dell'UE.

Il programma che vede coinvolti i tre formaggi italiani Dop si svilupperà nel triennio 2016-2018, vedrà investimenti promozionali per 3 milioni di euro e punterà a promuovere la conoscenza ed il consumo dei formaggi nei promettenti mercati di Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca ed Austria. Gli interventi saranno rivolti sia alle catene commerciali, sia direttamente ai consumatori.

Il valore totale dei programmi approvati dalla Commissione, che si realizzeranno in tre anni,



è complessivamente di 108 milioni di euro, di cui la metà, pari a 54 milioni di euro, arriva dal finanziamento dell'UE. I programmi sono rivolti ai mercati più promettenti, in cui il consumo dei prodotti è in crescita, sia nell'Unione europea, sia nei paesi terzi.

L'approvazione dei progetti da parte della Commissione è una conferma del valore riconosciuto di quell'autenticità che l'Unione intende sempre più preservare e valorizzare. "Questi programmi - ha affermato **Phil Hogan**, commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale - sono importanti per creare nuove opportunità di mercato e aiutano a stimolare crescita e occupazione nel settore agroalimentare"

"Esprimiamo soddisfazione e plaudiamo a questo importante risultato - **Giuseppe Alai**,

**Renato Invernizzi e Fiorenzo Rigoni**, presidenti rispettivamente dei Consorzi del Parmigiano Reggiano, del Gorgonzola e dell'Asiago - che riconosce non solo il livello qualitativo dei nostri formaggi ma anche il valore della progettualità

italiana. Il progetto 'Cheese - It's Europe' mette in campo un considerevole impegno economico a favore del mondo agricolo e rappresenta una grande opportunità, poiché questi mercati esprimono un grande interesse per i formaggi italiani e ora esiste una fascia sempre più rilevante di consumatori pronta ad apprezzare i formaggi Dop, simbolo dell'eccellenza casearia italiana".

**I quattro paesi selezionati hanno importato formaggi e latticini Made in Italy per quasi 20.000 tonnellate nel 2014**, per un controvalore superiore a 110 milioni di euro. E il dato più interessante è che si tratta di mercati con i più elevati trend di crescita nell'Unione Europea. Nel complesso questi paesi hanno segnato negli ultimi 3 anni oltre un +30% delle importazioni, livello che per Polonia e Repubblica Ceca supera il +50%.

#export

## UE: export in continuo aumento ma a prezzi bassi

In diminuzione la quota di esportazione del latte per l'infanzia mentre sono in crescita i volumi esportati dall' UE-28 per tutti gli altri prodotti lattiero caseari.

Da Team CLAL - Modena 16 novembre 2015

Le esportazioni di UE-28 nel mese di Settembre 2015 confrontate con Settembre 2014 sono aumentate in volume relativamente a Latte condensato (+37.5%), WMP (+29.9%), Formaggi (+25.6%), Burro (+25.4%), SMP (+15.7%), Polvere di Siero (+0.5%), mentre sono diminuite quelle di Latte per l'infanzia (-1.3%).

**I principali Paesi importatori di Formaggi** nei primi 9 mesi del 2015 (anno in corso) sono:

**USA**, le cui importazioni - pari al 19% della quota di mercato - sono aumentate del 21.1%

**Giappone**, le cui importazioni - pari al 10% della quota di mercato - sono aumentate del 44.2%

**Svizzera**, le cui importazioni - pari al 8% della quota di mercato - sono aumentate del 2%

**Cina**, le cui importazioni - pari al 19% della quota di mercato - sono aumentate del 689.2%

**Arabia Saudita**, le cui importazioni - pari al 10% della quota di mercato - sono aumentate del 52.9%

**USA**, le cui importazioni - pari al 9% della quota di mercato - sono aumentate del 101.2%

**I principali Paesi importatori di SMP** Polvere di Latte Scremato nei primi 9 mesi del 2015 (anno in corso) sono:

**Algeria**, le cui importazioni - pari al 17% della quota di mercato - sono diminuite del 17.9%

**Egitto**, le cui importazioni - pari al 9% della quota di mercato - sono aumentate del 34.8%

**Cina**, le cui importazioni - pari al 7% della quota di mercato - sono diminuite del 25.8%

Hai bisogno di ulteriori informazioni su Import/Export dei prodotti lattiero caseari? Accedi all'area Dairy World Trade su CLAL.it

UE-28: prodotti lattiero caseari esportati nell'anno corrente (Gen-Set)

	QUANTITÀ (Tonn)			VALORI ('000 EUR)		
	2014	2015	% su 2014	2014	2015	% su 2014
Latte per l'infanzia	295.674	312.941	+5,0%	2.428.436	2.720.530	+12,0%
<b>Formaggi</b>	550.665	524.339	-4,8%	2.744.968	2.562.688	-6,6%
SMP Polvere di Latte Scremato	478.738	527.514	+10,2%	1.553.022	1.168.417	-24,8%
WMP Polvere di Latte Intero	300.495	302.848	+0,8%	1.207.985	952.451	-21,2%
Polvere di Siero	434.224	449.204	+3,4%	755.291	661.358	-12,4%
Burro	112.578	143.020	+27,0%	493.194	550.929	+11,7%
Latte condensato	216.915	260.564	+20,1%	385.373	441.289	+14,5%
Altri prodotti*	595.053	690.632	+16,1%	964.821	855.552	-11,2%
<b>EXPORT TOTALE</b>	<b>2.984.341</b>	<b>3.211.661</b>	<b>+7,6%</b>	<b>10.472.299</b>	<b>913.214</b>	<b>-12,3%</b>

\* Altri prodotti: Latte (altro che latte condensato), Caseificati, Latticini, Latticini non fermentati, Latticini non acidulati

Elaborazione CLAL su dati DG

	VALORI (Mio EUR)			Anno corrente (Gen-Set)		
	2012	2013	2014	2014	2015	% su 2014
Export (€)	11.221	12.187	13.817	10.472	9.113	-12,3%
Import (€)	833	822	914	680	533	-21,7%
<b>Bilancio (€ - €)</b>	<b>10.388</b>	<b>11.365</b>	<b>12.903</b>	<b>9.792</b>	<b>8.581</b>	<b>-12,3%</b>

**I principali Paesi importatori di Burro** nei primi 9 mesi del 2015 (anno in corso) sono:

#agromercati  
#ismea

## Ismea, Overview sui mercati.

Carni ancora in difficoltà a seguito dell'allarme lanciato dall'OMS. Il comparto vinicolo in attesa di prezzi migliori. Prezzo dei cereali ancora fermi e non si prevedono cambiamenti a breve termine.

Roma, 17 novembre 2015 -

Ancora una situazione di cautela contraddistingue gli scambi sui circuiti **vinicoli**, dove i produttori in presenza di prezzi giudicati non ancora pienamente remunerativi preferiscono non vendere, confidando in un'evoluzione più favorevole del mercato. Lo rileva l'Ismea nell'Overview sui mercati agroalimentari di questa settimana, osservando come le prossime settimane saranno decisive per verificare se i timidi segnali di recupero tendenziale dei listini, rilevati a partire da ottobre, preluderanno effettivamente all'auspicata virata al rialzo.

Su fronte degli **oli di oliva**, invece, si profila un nuovo affondo dei prezzi, a scapito soprattutto degli EVO in un mercato nazionale e comunitario ormai interessato esclusivamente alle nuove produzioni.

Nessuna novità di rilievo sui mercati dei **cereali e dei semi oleosi**, dove le quotazioni delle produzioni nazionali restano ferme sulle principali piazze di rilevazione. Difficilmente l'attuale dinamica cambierà nei prossimi giorni, considerando anche l'attuale valore della valuta statunitense. Circa i **risoni**, si segnala al contrario, l'ulteriore aumento dei prezzi delle varietà Balilla, S.Andrea, Selenio e Vialone nano, particolarmente richieste, al momento, dalle industrie risiere.

Quanto alle produzioni **orticole**, le temperature primaverili delle



ultime due settimane non hanno certo incoraggiato il consumo delle qualità autunno-vernine, determinando in qualche caso un transitorio adeguamento verso il basso dei prezzi. Verosimilmente, il calo termico atteso per il prossimo week end porterà ad un incremento della richiesta e migliorerà il profilo qualitativo del prodotto. Un andamento flessivo dei listini si conferma anche per le insalate, a causa di un maggior afflusso di merce con l'entrata in produzione delle zone vocate del sud del paese.

Tra gli ortaggi in coltura protetta, stanno scendendo i prezzi delle zucchine e dei pomodori, dopo i rincari dei giorni scorsi. L'ultima settimana ha sancito, poi, l'inizio della raccolta dei finocchi negli areali dell'Italia meridionale (Puglia, Metapontino e salernitano) con un esordio commerciale positivo grazie a prezzi superiori a quelli di un anno fa. Con il progressivo incremento dell'offerta, i listini dovrebbero tuttavia subire un naturale arretramento.

L'allarme lanciato dall'Oms, nel frattempo, continua a riverberarsi negativamente nei comparti del **suino e del bovino**, determinando cedimenti piuttosto accentuati tra il bestiame vivo, in particolar modo tra i capi destinati al macello, che risultano penalizzati dal rallentamento delle attività di

macellazione. Una situazione che, secondo Ismea, dovrebbe tuttavia tornare progressivamente alla normalità in considerazione del fisiologico diradamento dei timori innescati dall'ondata allarmistica.

Per i **bovini**, complice anche il clima di attesa in vista della ripresa delle trattazioni dei vitelli da ristallo

dopo i due mesi di fermo, si è toccato, in alcune regioni d'Italia, il picco più basso di macellazioni. Passando poi agli avicoli, il mercato risulta ancora condizionato da un'offerta eccedentaria rispetto alla capacità di assorbimento della domanda, con inevitabili ripercussioni negative sull'andamento dei prezzi di polli, galline e tacchini. Probabilmente il rilancio degli ordinativi che precede tradizionalmente le festività natalizie garantirà nelle prossime settimane un maggior equilibrio tra domanda e offerta. Continuano invece a posizionarsi su prezzi mediamente più elevati della norma i conigli, nonostante i consumi in calo e la presenza di merce di importazione. L'aspettativa di breve periodo è di una correzione al ribasso dei valori se non altro per assecondare la ripresa della domanda, tradizionalmente più vivace in vista delle festività di fine anno.

Un mercato ancora orientato al ribasso si conferma, al contrario, per le **uova**, anche alle luce di una scarsa richiesta industriale per i calibri medio-piccoli.

In riferimento ai **lattiero-caseari**, infine, il mercato risulta nel complesso stazionario con aspettative di deterioramento sotto l'influenza delle dinamiche continentali e mondiali. Sicuramente più favoriti risultano i formaggi grana grazie a una domanda interna che dovrebbe mantenersi più vivace anche nelle prossime settimane.

(Fonte ismea 17 novembre 2015 - Overview sui mercati)





#agromercati

## Mais e Soia dati previsionali novembre 2015

Per il Mais sono previsti aumenti produttivi rispetto alle indicazioni di ottobre. Il 54% degli stock globali sono collocati in Cina. In leggero aumento anche le previsioni produttive dei semi di Soia. Stock finali record per gli USA mentre sono in sensibile discesa le scorte finali globali.

Modena novembre 2015 -



### MAIS

La produzione globale di Mais per la stagione 2015-16 è prevista a 1248.82 Mio t, in aumento rispetto alle previsioni di Ottobre, riflettendo le stime di maggiori raccolti per i maggiori Esportatori: Stati Uniti (348.82 Mio t), Argentina (25.60 Mio t) e Brasile (81.50 Mio t).

❓ Negli Stati Uniti la resa dei terreni è prevista in aumento di 1.3 bushel/acro a 169.3 bushel/acro, -1.7 bushel/acro rispetto al record dell'anno scorso.

❓ Le esportazioni statunitensi sono previste in diminuzione del 2.7% rispetto alle stime di un mese fa. Le vendite sono inferiori rispetto all'anno scorso in questo periodo, principalmente a causa della concorrenza del Brasile.

❓ Gli stock globali finali sono previsti a 211.91 Mio t, per il 54% collocati in Cina.

❓ Infatti, sono state riviste le stime delle due stagioni passate relative all'utilizzo e alle scorte di Mais della Cina. L'impiego come mangime per

animali è stato sopravvalutato e le scorte iniziali per la stagione 2015-16 sono stimate a 100.49 Mio t (+23% rispetto alle stime precedenti), mentre le scorte finali sono attese a 114.44 (+26%).



### SOIA

La produzione mondiale di semi di Soia per la stagione 2015-16 è prevista a 321.02 Mio t, +0.5 Mio t rispetto alle previsioni di Ottobre.

❓ Le riduzioni stimate per India, Sud Africa e Uruguay sono più che bilanciate dall'aumento previsto per gli Stati Uniti.

❓ Negli USA è attesa una produzione record di 108.35 Mio t, con una resa dei terreni di 48.3 bushel/acro (+1.1 bushel rispetto alle stime del mese scorso), principalmente negli stati Iowa, Illinois e Minnesota.

❓ Gli stock finali statunitensi sono previsti a livelli record (12.65 Mio t).

❓ Le scorte finali globali sono invece state riviste al ribasso (-2.7%) per le riduzioni previste in molte aree: Argentina, Brasile, Sud Africa, India e Canada.

❓ In India la produzione di Soia è attesa a 9.5 Mio t, in diminuzione di 1.5 Mio t.

❓ Le piogge imprevedibili durante la stagione ed il caldo giunto a fine stagione hanno determinato rese sotto la media per il terzo anno consecutivo.



(Fonte CLAL 12 novembre 2015)

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

## SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva 01887110342

iscritta al registro imprese di Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile** lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[www.Agristore.it](http://www.Agristore.it)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia  
Società Cooperativa](#)



[ITE  
Italian Tourism Expo](#)